

PREMIATO REBIBBIA MATERA. COME UN RESPIRO DI LIBERTÀ': IL VIAGGIO.
Rebibbia femminile nella serata del 14 luglio ha rappresentato i valori costituzionali, il riscatto e il valore inclusivo dell'arte, nel cuore del MAXXI di Roma.

Serata di premiazione il 14 luglio a Roma, nella piazza del MAXXI (Museo delle Arti del XXI secolo), di ExtraDoc Festival, il concorso che mappa e intercetta le migliori espressioni del cinema del reale, l'autorevole e stimolante rassegna curata da Mario Sesti dedicata a documentari selezionati tra anteprime mondiali e opere che si sono messe in luce nei principali festival.

Una Menzione Speciale è stata assegnata dalla Giuria della Platea competente al film *"Rebibbia Matera, Come un respiro di libertà: il viaggio"*, ideato sviluppato e girato nella Casa circondariale femminile di Roma Rebibbia "Germana Stefanini" (a cui è dedicato).

Motivazione: "Per aver rappresentato un'idea diversa di carcere, in cui i detenuti non vengono tanto puniti ma piuttosto aiutati in un percorso di futuro reinserimento sociale. Per aver proposto un'accezione inclusiva dell'arte, che fornisca una nuova chiave interpretativa della realtà e diventi strumento pratico di riscatto".

Toccanti l'accoglienza del pubblico, le parole riservate al film da Mario Sesti "... Si tratta di una Menzione speciale di un film davvero speciale" e il ringraziamento di Paolo Barrella, rappresentante delle Biblioteche di Roma, mentre consegnava il premio: "Grazie perché ci avete fatto emozionare, ci avete fatto pensare, ci avete fatto riflettere su di una realtà che molti di noi non conoscevano... grazie per questo regalo".

Sul palco le autrici, Tiziana Gagnor e Antonella Cristofaro, le detenute Selene Maldonado e Rita Ratti, in rappresentanza delle loro compagne protagoniste del film, il comandante della polizia penitenziaria dott. Dario Pulsinelli e l'assistente Emanuela Zeno a nome della polizia penitenziaria, dell'amministrazione e del direttore dott.ssa Maria Carmela Longo.

Un tributo particolare da parte delle autrici è stato fatto allo straordinario autore delle musiche, detenuto al maschile: Ferdinando Ciarelli, presente artisticamente col grande contributo dato al film.

Il film narra di tredici studentesse e un musicista detenuti nel carcere romano di Rebibbia che intraprendono un viaggio inizialmente immaginario verso una località a loro sconosciuta: Matera.

Matera nell'anno 2019, insieme alla città bulgara di Plovdiv, è stata dichiarata "Capitale Europea della Cultura" e il Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria ha invitato le carceri italiane a confrontarsi con questo meraviglioso patrimonio attraverso l'elaborazione di liberi progetti. Così, nel Carcere di Rebibbia viene l'idea di intraprendere un viaggio per spalancare porte di conoscenza, bellezza e consapevolezza e di documentarlo attraverso un film.

Nel corso della serata, la presidente della Fondazione MAXXI Giovanna Melandri ha sottolineato il particolare protagonismo femminile dell'edizione 2020.